



**“Caterina di Forlì. Accento di Libertà 2021”
prima edizione**

3, 4 e 5 giugno a Forlì

**NEL NOME DI CATERINA DI
FORLÌ DONNA DI LIBERTÀ,
ALESSIO BONI, IL 3 GIUGNO, IN
““CHIAMALA ANCORA,
CHIAMALA SEMPRE”, IN
ANTEPRIMA AL FESTIVAL.**



**UN VOLTO CONTEMPORANEO PER
CATERINA SFORZA, IN MOSTRA
LA NUOVA OPERA
DEL MAESTRO
OMAR GALLIANI.**

**OMAGGIO A
GIOVANNI GASTEL, INSIEME A
DAVIDE RONDONI, POETA E
DIRETTORE ARTISTICO DEL
FESTIVAL, PER “DARE DEL TU
ALLA BELLEZZA”.**



RASSEGNA STAMPA
a cura di Vuesse&c

ROBINSON

pagina 6

ROBINSON *Copertina*

Sabato, 29 maggio 2021 la Repubblica

Numerosi appuntamenti per tornare a incontrare gli scrittori
o seguire conferenze e dibattiti scientifici e culturali
Ospiti internazionali e premi consegnati "in presenza"
dopo le tante rassegne annullate per l'emergenza Covid
Un elenco destinato ad arricchirsi nelle prossime settimane

**Caterina di Forlì. Accento
di Libertà 2021**

dal 3 al 5 giugno

L'anteprima dello spettacolo
"Chiamala ancora, chiamala
sempre" con *Alessio Boni* che
leggerà testi di Baudelaire,
Rimbaud, Kavafis, Pasolini

il Giornale

Venerdì 4 giugno 2021 | il Giornale

25

ALBUM

FORLÌ
Il festival «Accento di Libertà»
fra poesia e Bellezza



Si è aperto all'Arena San Domenico di Forlì la prima edizione del festival «Caterina di Forlì. Accento di Libertà», curato dal poeta Davide Rondoni (nella foto), che durerà fino a sabato: tre giorni dedicati alla libertà, alla bellezza, al dialogo. Tra gli ospiti, il maestro pittore Omar Galliani che alla figura storica

della signora della città dedicherà il progetto «Come sei bella, come sei...»; tra gli eventi, domani, un ricordo di Giovanni Gastel, uno dei più grandi fotografi italiani; recentemente scomparso: sarà presentato il libro «Dare del tu alla bellezza», scritto a quattro mani con il poeta Davide Rondoni.

SIMBOLO DI LIBERTÀ E BELLEZZA

Un festival dedicato a Caterina da Forlì

■ Tre giorni dedicati alla libertà, alla bellezza, al dialogo nel nome di Caterina Sforza, signora di Forlì, donna fiera, che è riuscita, tra la fine del Medioevo e l'inizio del Rinascimento, a essere simbolo di forza d'animo e bellezza, tenace, determinata, e soprattutto, libera. Ed è proprio la libertà il tema centrale della prima edizione del festival **Caterina di Forlì. Accento di Libertà 2021** che si svolgerà il domani, il 4 e il 5 giugno nello scenario cittadino dell'arena San Domenico, tra le piazze e nei palazzi storici della città. «A Forlì, la città che porta nella propria storia grandi ferite e segni di negazione della libertà da parte di opposte ideologie, uno dei più grandi attori italiani, Alessio Boni, porta la voce dei poeti che le danno i suoi mille nomi, la chiamano in ogni epoca e in ogni frangente. Senza la libertà non si respira e i cuori si avviliscono», spiega il poeta, scrittore e direttore artistico, Davide Rondoni.

Cultura & Spettacoli

Teatro

Boni inaugura il festival dedicato a **Caterina Sforza** a **Forlì**

Sarà Alessio Boni a inaugurare, stasera alle 20.30 all'arena San Domenico di Forlì, un festival dedicato a Caterina Sforza, donna che tra Medioevo e Rinascimento fu simbolo di forza d'animo femminile e di libertà. La rassegna, ideata dal poeta Davide Rondoni,

di quello va in cerca: libertà, bellezza, dialogo. Boni presenta la prima dello spettacolo. Chiamala ancora, chiamala sempre, accompagnato dal Quartetto d'archi dell'orchestra Maderna di Forlì porta tra testi di Baudelaire, Rimbaud, Kavafis, Achmatova,

Thomas, Luzi, Pasolini, Sarajlic, Milosz. Va' clav Havel. Nella tre giorni ricordiamo la mostra del pittore Omar Galliani, venerdì 4 un omaggio al Sommo Poeta con la BandaDante guidata da Ambrogio Sparagna, sabato un ricordo del fotografo Giovanni Gastel e lo spettacolo Le belle tigre. Noi siamo Caterina: musica, poesia, testimonianze, voci e volti di tante cittadine. Prenotazioni info@festivalcaterinaforli.it. (ma.ma)

Spettacoli

Forlì

Cultura / Spettacoli / Società

TEATRO

'La lingua neolatrina'
con Ivano Marescotti:
replica al Fabbri
questa sera alle 21

'La lingua neolatrina',
l'esilarante monologo cucito
su misura su Ivano Marescotti
dalla penna di Maurizio Garuti,
è in replica questa sera alle
ore 21 al teatro Diego Fabbri di
Forlì. Info: 0543.26355 -
www.accademiaiperduta.it.

«La libertà? Rialzarsi, a partire dall'arte»

Al via domani il festival di Caterina all'arena San Domenico. Il primo ad andare in scena è Alessio Boni con quartetto d'archi della Maderna

di Sofia Nardi

Sarà l'attore Alessio Boni, volto noto del piccolo schermo, ma anche del mondo del teatro, ad aprire la tre giorni dedicata al Festival 'Caterina da Forlì - Accento di libertà' che si terrà all'arena San Domenico dal 3 al 5 giugno. Alle 20.30 di domani Boni porterà sul palco la prima nazionale dello spettacolo 'Chiamala ancora, chiamala sempre', un recital di poesie incentrate sul tema della libertà, alternate da brani eseguiti dal quartetto d'archi dell'orchestra Maderna.

Alessio Boni, cosa dobbiamo aspettarci dallo spettacolo?

«Presterò la voce a poeti come Baudelaire, Rimbaud, Kavafis, Achmatova, Thomas, Luzi, Pasolini, Havel e altri ancora. Tutti letterati che hanno parlato di libertà in testi che sono stati scelti da Davide Rondoni, direttore artistico del festival».

Il tema della libertà, al centro del Festival di Caterina, apre a molte interpretazioni. Qual



L'attore Alessio Boni, domani sul palco alle 20,30

è la sua?

«In un periodo come quello che stiamo vivendo, dopo aver perso tante libertà che consideravamo scontate a causa della pandemia, la libertà per me significa rialzarsi dalle macerie a partire dall'arte: la pittura, il teatro, la letteratura, il balletto... Ripartire dal bello per un nuovo umanesimo. Poi, di conseguenza, ripartiranno anche le industrie e l'economia».

Lei, insieme a Medici Senza Frontiere, ha visitato il campo profughi di Moria sull'isola di Lesbo. Se noi siamo stati privati della libertà dal virus, ad altri la libertà manca da molto prima della pandemia.

«Sì, anche quella è una forma di carcere spaventosa. Ma non sono stato solo a Lesbo: per me è sempre stato importante spendere tempo per conoscere luoghi distanti da noi dove le perso-

ne godono di minori libertà, almeno sotto alcuni punti di vista. Ho visitato posti dall'altra parte del mondo in cui le persone non avevano nulla, ma avevano molta più libertà di noi che siamo schiavi di cellulari e computer. La libertà può avere molte accezioni diverse».

In questo periodo si è parlato molto di libertà in relazione al cosiddetto 'politicamente corretto', temuto da molti. Lei, come artista, si è mai sentito limitato dalla sensazione di non poter dire qualcosa?

«No, non ho mai percepito di non poter dire la mia, sul lavoro e non. Anzi, prendo parte apertamente in ogni battaglia che reputo giusta».

Quindi è possibile conciliare la libertà individuale con quella degli altri?

«Sì. E' giusto prestare attenzione a non pestare i piedi ad altri: quella non è libertà, ma arroganza. L'essere umano è un animale sociale e curare il rapporto con l'altro è sempre fondamentale, sempre senza moralismi,

ma facendo uso di una morale. Se sei migliore come persona, migliora anche la società e anche questa è una grande forma di libertà. Io ho un figlio di 14 mesi e a lui è proprio questo che vorrei trasmettere: la libertà interiore».

Quella di Forlì sarà una delle sue prime date dopo la ripartenza. Come si prepara ad affrontare di nuovo il pubblico?

«Sarà bellissimo, sono molto emozionato. Negli ultimi mesi ho utilizzato molto lo strumento dello streaming esibendomi in teatri vuoti ed era un po' come trovarsi di fronte a un muro di gomma che ti rimanda indietro le tue stesse parole. Avere di fronte un pubblico è tutta un'altra cosa, un po' come una magnifica terapia di gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'TERAPIA DI GRUPPO'

«Dopo mesi di teatri vuoti e streaming, che emozione tornare davanti al pubblico»

Spettacoli

Forlì

Cultura / Spettacoli / Società

FESTIVAL DI CATERINA

Si parte questa sera con l'attore Alessio Boni in 'Chiamala ancora, chiamala sempre'

Sarà l'attore Alessio Boni ad aprire il Festival 'Caterina da Forlì - Accento di libertà' all'arena San Domenico. Oggi alle 20.30 Boni porterà sul palco la prima nazionale dello spettacolo 'Chiamala ancora, chiamala sempre'.

«Dante e musica popolare, pronti a far festa»

L'etnomusicologo Ambrogio Sparagna domani alle 21 all'arena San Domenico con la sua orchestra: «Libertà è fare ciò che si deve»

di Sofia Nardi

Con il mantice del suo organetto - come per magia - infonde una vita sempre nuova alla musica popolare, che grazie alla sua voce e ai suoi strumenti, mostra il suo lato atavico, capace di non invecchiare mai perché, tra balli e salti, sa trascendere il tempo. Domani sera alle 21, sul palco dell'arena San Domenico, nel contesto del festival di Caterina Sforza, toccherà a 'Banda-Dante': il musicista ed etnomusicologo Ambrogio Sparagna insieme all'orchestra popolare italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma si esibirà in uno spettacolo molto speciale, dedicato al Sommo Poeta.

Sparagna, musica popolare e Dante Alighieri?

«Non tutti sanno che nelle terre dei nostri Appennini in passato era molto diffusa la pratica di cantare la Divina Commedia su temi della tradizione popolare. Lo facevano i pecorai e i contadini, poeti popolari che, in questo modo, trasmettevano grandi passi della letteratura. Non lo



Il musicista ed etnomusicologo Ambrogio Sparagna domani sul palco

facevano solo con Dante, ma anche con l'Orlando furioso, la Gerusalemme liberata e tante altre opere».

Possiamo dire che se non ci fosse la musica popolare oggi Dante sarebbe meno noto?

«Assolutamente sì. Il mondo della poesia popolare ha rivestito un ruolo determinante nella storia di Dante: senza i loro arrangiamenti in molti periodi storici non sarebbe stato altrettanto apprezzato, e soprattutto non

sarebbe stato conosciuto dai più umili».

Dante stesso scrisse la sua Commedia in volgare proprio per poter arrivare a più persone possibile.

«La pratica dei canti popolari, infatti, ben si sposa con la figura di Dante che fu un poeta allo stesso tempo alto e basso, raffinato e popolare».

Oggi è del tutto scomparsa la pratica di cantare la Divina Commedia?

«Non ovunque. Nell'area dell'Alta Sabina, ad esempio, ci sono ancora i cantori che adattano i versi di Dante al suono della zampogna che li accompagna».

La musica popolare, quindi, non è solo musica.

«No, anzi: la musica è ancella della poesia. Può sembrare strano che la tradizione orale sia tanto attenta nei confronti della poesia, ma a pensarci non lo è: la poesia e la canzone hanno tanto in comune e forse la poesia è nata proprio per essere ascoltata, non letta, basta pensare a Omero».

La musica popolare è fatta anche di strumenti particolari. Quali troveremo nella serata al San Domenico?

«Ci saranno le zampogne, gli organetti, i flauti di canna, ma anche i sonagli, i campanacci, le ghironde... Sarà una festa capace di tenere le persone insieme, proprio come i convivii di una volta nei quali i poeti popolari cantavano Dante».

Il festival forlivese ha come sottotitolo 'Accento di libertà', un tema molto caro allo stesso Dante.

«Era il poeta dell'esilio, conosceva bene l'importanza della libertà e noi ne stiamo riscoprendo il grande valore. Libertà non è fare ciò che si vuole, ma - in un certo senso - ciò che si deve. Significa ritrovare un rapporto sano con il creato, con l'ambiente, con la natura, ma all'interno della dignità del lavoro, perché la pandemia ben ci ha ricordato bene cosa significhi non avere libertà economica».

Il concerto di Forlì rappresenterà anche una ripresa dopo lo stop imposto dal Covid?

«Sì, sarà il nostro primo concerto dopo tanti mesi. L'emozione è davvero tanta. Certo, abbiamo portato avanti dei progetti online, ma la musica prevede una carnalità della quale è stato difficile fare a meno e che non vediamo l'ora di ritrovare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMOZIONE

«E' il nostro primo concerto dopo tanti mesi. C'è bisogno di ritrovare la carnalità»

Spettacoli

Forlì

Cultura / Spettacoli / Società

Festival di Caterina: arte, musica e alchimia

All'oratorio San Sebastiano inaugura la mostra di Omar Galliani, a Palazzo Albertini 'Il bosco dei patriarchi'

Prosegue il festival 'Caterina da Forlì - Accento di libertà'. Il primo appuntamento di oggi è alle 10 all'oratorio di San Sebastiano, dove verrà presentata la mostra 'Come sei bella, come sei...' del pittore Omar Galliani che ha realizzato un nuovo ritratto di Caterina Sforza immaginando per lei un volto contemporaneo. La mostra sarà aperta oggi, domani e domenica in orario 16-22.30 e poi l'11, 12, 13 e ancora il 18, 19 e 20 giugno dalle 17 alle 20.

L'appuntamento di questa sera all'arena estiva San Domenico, invece, è alle 20.30 con il musicista ed etnomusicologo Ambrogio Sparagna e l'orchestra popolare italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma che daranno vita alla 'Banda Dante': un omaggio a Dante e al suo viaggio d'amore e di mistero utilizzando nel concerto le terzine della sua poesia e cantandole nello stile della tradizione popolare degli Appennini. Il repertorio è costituito da brani originali di Ambrogio Sparagna ispirati ad alcuni dei passi più celebri e meno noti della Divina Commedia.



Ambrogio Sparagna e la sua 'Banda Dante' saliranno sul palco stasera

Sono numerosi anche gli eventi collaterali al festival. Fino a domenica dalle 16 alle 19.30, ad esempio, a Palazzo Albertini e in piazza Saffi sarà allestita la mostra 'Il bosco dei patriarchi' con tele di alberi monumentali. In esposizione, inoltre, ci saranno alcune immagini illustrate di Padre Cesare Majoli di Forlì. Le tavole rappresentano le specie di piante più utilizzate nelle ricette di Caterina Sforza e sono magni-

fiche per la bellezza e minuziosità nei dettagli dei dipinti. L'erborista Eleonora Ghetti, nelle vesti di un'alchimista del '400, coinvolgerà i partecipanti alla sco-

perta dell'anima delle erbe: ripercorrerà la nascita del processo di distillazione, attraversando le fasi alchemiche nella trasformazione della materia fino alla ricerca della pietra filosofale. Sarà realizzata anche la 'tisana di Caterina Sforza': la rivisitazione di un'antica ricetta nata dall'osservazione degli scritti e ricette di Caterina.

Non solo: durante le giornate del festival, è possibile visitare il parco-giardino de 'La Còcla' (via Andrelini 59, dalle 16 alle 19.30), un sentiero che si snoda tra enormi alberi quasi centenari e varie aiuole, entro le quali sono state messe a dimora specie vegetali ed erbe officinali e medicamentose che utilizzava Caterina Sforza. Le Guide Ecologiche Volontarie accompagneranno i visitatori. La partecipazione è gratuita, ma è obbligatorio prenotarsi agli eventi esclusivamente sul sito www.festivalcaterinaforli.it dove è disponibile anche il programma dettagliato di tutti gli appuntamenti in cartellone.

CON LE GUIDE

È possibile visitare il parco-giardino de 'La Còcla' in via Andrelini 59

Spettacoli

Forlì

Cultura / Spettacoli / Società

Arena San Domenico

'Caterina, le belle e le tigri': racconto corale per il gran finale

Ultima serata per il festival 'Caterina da Forlì - Accento di libertà'. La terza serata dell'evento, che ha il suo cuore nell'arena estiva del San Domenico, ma include mostre e workshop in diversi luoghi della città, è dedicata al tema della bellezza. La figura di Caterina Sforza sarà presa come modello di riferimento e ispirazione per tante moderne Caterina che daranno vita a 'Le belle e le tigri', un racconto corale in cui le forlivesi saranno protagoniste tra musica, poesia e fotografia. Aprirà la serata alle 20.15 sul palco dell'arena San Domenico lo spettacolo contemporaneo 'Caterina, uno studio' a cura di Orto del Brogliaccio per la regia e drammaturgia di gruppo a cura di Federico Bellini. A questo punto sarà il turno delle esibizioni di alcune giovanissime cantanti forlivesi: Elena

Faggi, dopo la sua partecipazione al Festival di Sanremo, poi Matilde Montanari accompagnata dai Bodam Project e, infine, la giovane interprete Costanza Ragazzini. La musica, poi, si fonderà con l'arte: le appassionate note dei Ranaway, giovani musicisti forlivesi (un progetto di Cosascuola Music Academy), accompagneranno la performance dell'atelier d'arte di Julieta Manassas. Infine la serata si concluderà con un omaggio della città al grande fotografo di moda e del ritratto Giovanni Gastel, recentemente scomparso.

Le serate e tutte le iniziative correlate sono a ingresso libero, ma è necessario prenotarsi facendo riferimento esclusivamente al sito internet festivalcaterinaforli.it dove si trova anche un programma completo di tutti gli eventi collaterali.



Oli ospiti di questa sera: sopra i fratelli Elena e Francesco Faggi; sotto, da sinistra, Costanza Ragazzini e Matilde Montanari



Forlì

È tutto pronto per il Festival dedicato a Caterina Sforza

Da giovedì eventi diffusi in centro storico e spettacoli all'arena estiva del San Domenico

FORLÌ

Un festival per pensare, per scoprire o riscoprire, per discutere di libertà ieri, oggi e domani e «per darla a tutte le realtà associative e culturali di cui il nostro territorio è ricchissimo permettendo loro di mettersi in vetrina ognuna con la propria voce. Esprimendosi liberamente poiché questo significa davvero libertà».

Con queste parole, l'assessore alla Cultura, Valerio Melandri, fotografa la prima edizione del "Festival Caterina di Forlì", che scatterà giovedì per tre giornate nel corso delle quali si susseguiranno eventi diffusi in tutto il centro storico culminanti in tre spettacoli serali (dalle 20.30) all'arena estiva del San Domenico il primo dei quali – il recital "Chiama

ancora, chiamala sempre" con Alessio Boni accompagnato dall'orchestra "Bruno Maderna" – è andato tutto esaurito in appena due ore dall'avvio delle prenotazioni. Un cartellone nel nome di Caterina Sforza, attorno alla quale il Comune vuole creare un vero brand che faccia diventare la kermesse un appuntamento fisso e di richiamo nella proposta culturale cittadina.

«Siamo quasi al completo in tutte le serate dell'Arena che per le norme anti-Covid può contenere 200 dei 400 spettatori possibili e questo dimostra l'interesse che l'iniziativa ha suscitato nei forlivesi – spiega Melandri -. Dall'anno prossimo speriamo di poter ospitare chiunque voglia partecipare e credo che la location potrà diventare stabilmente quella della Rocca di Caterina Sforza in quanto contesto ideale per un vero villaggio che sia ricco di spettacoli all'interno e di eventi nel suo giardino».

Questa impronta, però, c'è già



Valerio Melandri, assessore alla Cultura FOTO FABIO BLACO

da questa edizione che segue l'anteprima del 2020. Davanti al San Giacomo sarà allestita per tre giornate, dalle 16, la "Piazza delle parole" con le case editrici indipendenti che proporranno i volumi dei loro cataloghi ed incontri con gli autori. Si partirà giovedì alle 18 con il direttore artistico del festival, Davide Rondoni, che converserà con Omar Galliani, l'artista che ha realizzato il ritratto della "Signora di Forlì" che da venerdì sarà in mostra all'oratorio San Sebastiano. Alle 18.30, poi, dialogo con i sociologi Sergio Belardinelli e Loris Zanatta sul tema "La libertà oggi: un bene im-

possibile?».

Appuntamenti anche a Palazzo Albertini con laboratori aperti, esposizioni e convegni su botanica ed arte erboristica di cui Caterina Sforza fu "pioniera", aperture straordinarie del Giardino delle erbe officinali di via Andrelini e visite guidate sui luoghi della memoria storica cittadina. «E' una rassegna della quale la città è la vera protagonista – precisa Melandri – e che non vuole sostenere la bontà di alcuna tesi, ma dare uno strumento per incentivare il senso critico dei cittadini».

ENRICO PASINI

Cultura e Spettacoli

"ACCENTO DI LIBERTÀ"

Forlì e Caterina Sforza Un binomio sancito da Alessio Boni e Havel

Prende il via oggi
il festival diretto
da Davide Rondoni

FORLÌ**MARIA TERESA INDELLICATI**

Avviene nel nome di **Caterina Sforza** l'inaugurazione della seconda stagione dell'**Arena San Domenico** di Forlì, uno spazio realizzato dall'Amministrazione comunale per accogliere in piena sicurezza musica e spettacoli dal vivo. Dedicati a colei che fu l'amata-odiata signora di Forlì dal 1488 al 1499, i tre giorni di **"Caterina di Forlì. Accento di libertà"**, con la direzione artistica di **Davide Rondoni**, hanno inizio oggi, giovedì 3 giugno (ore 20.30), con una prima nazionale assoluta. Accompagnato dal Quartetto d'archi dell'orchestra Bruno Maderna, l'attore, sceneggiatore e regista **Alessio Boni** presenta a Forlì lo spettacolo **"Chiamala ancora, chiamala sempre"**, «una proposta poetica – spiega Rondoni – grazie a cui uno dei più grandi attori italiani porta in scena la voce dei poeti che la libertà chiamano sempre, in ogni epoca e in ogni frangente, con i suoi mille nomi: perché senza la libertà non si respira, e i cuori si avvilitiscono».

Boni nel suo recital propone letture di brani in prosa e poesia scelti da Rondoni fra le pagine di Baudelaire, Rimbaud, Kavafis, Achmatova, Thomas, Luzi, Pasolini, Sarajlic, Miloszc, con una dedica in particolare a **Václav Havel**, scrittore dissidente poi divenuto presidente nel 1993

**Alessio Boni**

della nuova Repubblica Ceca. Il **"Festival di Caterina"** gli dedica un'attenzione particolare perché il suo **"Il potere dei senza potere"** fu pubblicato per la prima volta proprio a Forlì nel 1979 per iniziativa di **don Francesco Ricci**.

Ospite del festival è anche il pittore **Omar Galliani**, che alla signora della città dedica il progetto **"Come sei bella, come sei..."** grazie al quale a Caterina Sforza viene attribuito un volto contemporaneo. L'allestimento dell'opera viene inaugurato il 4 giugno all'**Oratorio di San Sebastiano** e resta visitabile fino al 20 giugno.

Non manca neppure un omaggio a Dante: venerdì 4 giugno, alle 20.30, la carovana musicale **Banda Dante di Ambrogio Spagnola** e l'Orchestra di musica popolare dell'Auditorium di Roma ripercorrono il viaggio del sommo poeta attraverso i ritmi della musica popolare italiana, e brani originali del compositore e musicologo laziale, ispirati alla **Divina**

Commedia.

Sabato 5 giugno, infine, viene ricordato **Giovanni Gastel**, grande fotografo italiano recentemente scomparso, che ha dedicato la sua opera al mondo della moda e della grazia femminile. Poco prima della scomparsa Gastel aveva pubblicato il libro **"Dare del tu alla bellezza"** insieme all'amico **Davide Rondoni**: un dialogo tra fotografia e poesia che viene presentato al festival dall'editore d'arte faentino **Lamberto Fabbri**. La serata, dal titolo **"Le belle e le tigri"** viene aperta da **"Caterina"**, uno studio di Orto del Brogliaccio per la regia e drammaturgia di **Federico Bellini**, cui segue l'esibizione delle cantanti forlivesi **Elena Faggi**, **Matilde Montanari** con i **Bodam Project** e **Costanza Ragazzini**. I **Ranaway**, giovani musicisti forlivesi nati da un progetto di **Cosascuola Music Academy**, accompagnano la performance dell'atelier d'arte di **Julietta Manassas**. **Libero**
www.festivalcaterinaforli.it

'Come sei bella, come sei...' Il viso di Caterina secondo Galliani

L'opera si può ammirare da oggi a domenica e nel prossimo weekend all'oratorio San Sebastiano

Riapre nei prossimi due fine settimana – da oggi a domenica e 18, 19 e 20 giugno – la mostra dell'artista Omar Galliani allestita all'Oratorio di San Sebastiano, in piazza Guido da Montefeltro, Forlì.

La mostra conta un'unica grande opera di forte impatto emotivo resa ancor più straordinaria dallo spessore dell'ambiente ospitante e dall'accompagnamento dolce e silente di brani musicali.

L'opera, dal titolo 'Come sei bella, come sei...' è dedicata a Caterina Sforza e raffigura un volto femminile dai tratti dolcissimi che lasciano libera la fantasia di esplorare ed immaginare ciò che si cela sotto il segno. Un segno/sogno. Sull'eleganza di questo mezzo espressivo si riflette tutta l'opera, perchè non ci sono colori o materia che possono alterare la forza e il valore del segno che si rafforza o si addolcisce nei vari elementi che compongono il viso.

Un segno, dunque, che parla, che comunica, che sa condurre alla luce e che si trasferisce in un lieve 'rivolo' d'acqua colloca-



L'artista Omar Galliani davanti alla sua opera (Frasca)

to sotto il dipinto. «I soggetti più importanti di un'opera d'arte – spiega l'artista – sono l'ombra e la luce: non importa poi che appartengano ad un volto o ad un paesaggio».

Nel viso di Caterina l'autore mette in scena tanti momenti di vita del personaggio: la bellezza, il dolore, l'amore, la pace. Il disegno, realizzato su un legno di pioppo, coinvolge, col suo fa-

scino, tutto l'ambiente espositivo e lascia una indelebile traccia nell'osservatore.

Omar Galliani è nato a Montecchio Emilia (Re) nel 1954. E' diplomato all'Accademia di belle arti di Bologna, è docente all'Accademia di belle arti di Brera, a Milano, ha partecipato a mostre prestigiose a livello internazionale fra cui la Biennale di Venezia e a Montecitorio, presso la Camera dei deputati. Nel 2016 gli viene conferito il titolo di Accademico dall'Università di Roma Tre. La mostra potrà essere visitata nei seguenti giorni: da oggi a domenica e 18-19-20 giugno dalle ore 17 alle 20.

Rosanna Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLGENTE

**Il disegno è realizzato su un legno di pioppo
Raffigura bellezza,
dolore, amore e pace
tra luci e ombre**



<https://www.raipplayradio.it/programmi/gr3/archivio/puntate/GR3---Edizioni-8a419eb5-268e-44a2-a0f3-ee9f05d6bc92/2>

Edizione delle ore 18.45 del 4 giugno 2021
Intervista a Davide Rondoni
a cura di Anna Longo

ALTRI LINK WEB

<https://www.ilrestodelcarlino.it/forlì/cronaca/si-parte-il-3-giugno-sul-palco-alessio-boni-e-la-maderna-1.6364283>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/forlì/cronaca/la-liberta-rialzarsi-a-partire-dallarte-1.6435326>

<https://www.ilrestodelcarlino.it/forlì/cronaca/dante-e-musica-popolare-pronti-a-far-festa-1.6439261>

<https://www.forlinotizie.net/2021/06/festival-caterina-di-forli-accento-di-liberta-2021-venerdi-4-giugno-inaugura-la-mostra-dellartista-omar-galliani/28251/>

<https://www.corriereromagna.it/forli-boni-e-havel-nel-segno-di-caterina-sforza/>

<https://www.forlitaly.it/video/parte-con-la-poesia-il-festival-di-caterina-la-liberta-e-energia-non-e-astratta.html>

<https://www.forlitaly.it/eventi/festival-caterina-2021-forli-prenotazioni.html>

<https://www.forli24ore.it/notizie/eventi/2021/05/31/festival-caterina-di-forli-tre-giorni-di-spettacoli-parole-musica-arte-e-storia/>

<https://www.emiliaromagnanews24.it/festival-di-caterina-di-forli-190393.html>

<https://www.witalia.eu/web/al-via-la-prima-edizione-del-festival-caterina-di-forli/>

<https://www.emiliaromagnanews24.it/il-4-giugno-sul-palco-dellarena-san-domenico-la-travolgente-bandadante-191398.html>

<https://www.forlitaly.it/cronaca/festival-caterina-forli-2021-presentazione.html>

<https://www.forlitaly.it/eventi/serata-inaugurale-ufficiale-dell-arena-san-domenico-con-la-prima-del-festival-caterina-di-forli.html>

<https://www.forlinotizie.net/2021/04/forli-anche-nel-2021-il-festival-dedicato-a-caterina-sforza-inaugurazione-giovedi-3-giugno-allarena-san-domenico/27032/>

<https://www.corriereromagna.it/forli-vara-il-festival-di-caterina-sforza/>